



NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

OPUSCOLO DI INFORMAZIONE n°10

FEBBRAIO 2001

La nostra associazione laicale

Il grande Giubileo dell'anno 2000 si è concluso. Non c'è cristiano che non abbia avuto modo di ricevere informazioni su questo grande evento.

Uno degli ultimi convegni giubilari del mese di novembre u. s. è il CONGRESSO MONDIALE DELL'APOSTOLATO DEI LAICI.

La nostra è una associazione di laici: uomini e donne volenterosi nel seguire il Vangelo e nel servizio dei fratelli e sorelle, soprattutto se sono ammalati.

Vi presento alcune importanti riflessioni che sono state proposte in vista del congresso.

Il laico è un cittadino di due città:

la città dell'uomo e la città di Dio.

Sua intenzione sarà quella di abitare la città dell'uomo come credente, e di abitare la città di Dio come cittadino..

Tenderà a gettare ponti di collegamento, di collaborazione, di fraternità con tutti. Alla legge della competizione il credente sostituisce la legge della collaborazione.

Il laico è colui che, per esperienza propria e altrui, per esperienza complessa e contraddittoria, sa che la vita umana è il luogo privilegiato dove vivere per sentire la voce di Dio tra le tante voci degli uomini.

Il laico è attento alle voci che salgono dal basso ed è attento alla Voce che scende dall'alto. Sa che anche dalle voci che salgono dal basso trova risonanza la Voce che scende dall'alto.

Così come la Parola si è fatta udire nella storia con i linguaggi umani.

Il laico è colui che imposta tutta la sua vita di credente a partire dal sacramento del Battesimo.

Questo sacramento è la porta di tutti gli altri e segna il vero Natale del cristiano. Il Battesimo porta al laico la legge di Dio, che è diventata legge dell'uomo..

Non è "l'usa e getta" la legge che deve regolare i rapporti tra l'uomo e le cose e neppure il "mordi e fuggi": sarebbe un modo di tradire la dignità e la libertà, e questo modo di essere e di fare ingenera paura e insicurezza.

Il laico vive nel suo tempo.

All'inizio del terzo millennio cristiano il laico sa che deve attrezzarsi a vivere in un sistema politico e sociale che va verso la globalizzazione. Il laico deve sentirsi in patria anche nella nostra società tecnologica, telematica, informatica, multimediale, multirazziale, multireligiosa. Viviamo in un sistema che tende alla omologazione totale. Questo stile di vita supererà ogni sistema tradizionale e contaminerà anche la più remota comunità. La Chiesa del futuro, ma già del presente, affronta questa grande sfida. E' superato il sistema della accelerazione graduale e del riferimento a specifiche situazioni locali.

L'indole secolare del laico porrà le sue profonde radici nel Vangelo di Gesù, si darà un'identità propria (e questo non sarà facile) accettando la frammentazione che in molti casi solo la provvidenza e la misericordia di Dio sarà capace di superare.

Don Sebastiano Galletto

ESPERIENZE DI DUE VOLONTARIE IN SERVIZIO PER L'OSTENSIONE DELLA SINDONE

(da "Leini insieme" giornalino della Parrocchia di Leini, nov. 2000)

Un racconto in immagini che coincide con il racconto evangelico della passione e morte di Gesù. Mistero per i credenti, enigma per i non credenti, la Sindone è l'occasione di un'esperienza unica, profonda. Come già fatto due anni fa, quando fu esposta la Sacra Sindone, anche quest'anno abbiamo dato la nostra disponibilità per il mercoledì, giorno in cui hanno accesso gli ammalati, per il servizio di volontariato. Il tempo dell'esposizione è più lungo della volta precedente, quindi l'afflusso è scaglionato nel tempo e il percorso di avvicinamento al Sacro Lino è più tranquillo.

Si è ridotto il numero degli italiani, ma è aumentato il numero degli stranieri che venuti a Roma per l'Anno Santo, si è fermato a Torino per la visita alla Sacra Sindone. Per loro che vengono da lontano è un'occasione unica.

Mentre spingiamo le carrozzelle degli invalidi o aiutiamo un disabile o una persona anziana a compiere il percorso, nel silenzio sentiamo viva la loro emozione che si fa sempre più grande via via che ci avviciniamo al Sacro Lino, dove è impressa la testimonianza di tanta sofferenza. L'emozione ci coinvolge, ogni volta ci sembra che l'emozione sia più grande, anche per noi ogni volta.

Anna e Carmen (damine della S. Maria)

SINDONE 2000

Ormai archiviato l'appuntamento con la Sindone, ecco alcuni dati sulla partecipazione dei volontari della nostra Associazione a questa indimenticabile (per chi l'ha vissuta personalmente) esperienza. I nostri volontari che hanno dato la loro disponibilità sono

stati 115 (70 nel 1998), i servizi prestati 1088 (640 nel 1988).

Se nel 1998 risultavamo essere i primi in percentuale tra le Associazioni come servizi prestati, anche nel 2000 abbiamo ripetuto il più che lusinghiero risultato, ecco le cifre:

S. MARIA 10,36

OFTAL 10,19

UNITALSI 9,35

In totale i volontari sono stati 539 di cui 29 coordinatori, le presenze sono state 5236 e le ore complessive di servizio 16672.

Il servizio di carrozzelle è stato utilizzato da ben 4137 tra disabili e anziani con difficoltà motorie (compresi i servizi specifici del mercoledì pomeriggio che sono stati 726).

E' stata data anche assistenza a circa 500 non vedenti, 450 circa sordomuti nonché 2 barellati.

Se ci è permesso, con una puntina di soddisfazione, come Associazione ci rallegriamo dell'eccellente risultato ottenuto. Tutto questo grazie ai nostri volontari che, come sempre, hanno risposto in modo entusiasmante alla richiesta di disponibilità verso chi... ha bisogno...

Il grazie è venuto in modo particolare dai pellegrini oggetto delle nostre attenzioni (chi ha partecipato lo ha sentito in modo tangibile sulla propria pelle) e trasmesso dal nostro Arcivescovo in più occasioni nonché dalla Segreteria dell'Ostensione, alle Associazioni ma specialmente ai volontari. Ancora grazie e, magari, alla prossima...?

IMPORTANTE: presso la segreteria della S. Maria è depositata l'icona della SINDONE regalata da Mons. POLETTO a tutti i volontari, a ricordo. Chi non l'avesse ancora ritirata è pregato di provvedere al ritiro, ovviamente in orario d'ufficio - lunedì, mercoledì, venerdì ore 9-12

ROMA GIUBILEO

Anche qui, nel nostro piccolo, la nostra Associazione ha dato un contributo con i nostri volontari. In mancanza di dati più specifici e completi a consuntivo, vi informiamo che hanno partecipato in 20, con una disponibilità di almeno 15 giorni ciascuno e qualche volontario ha ripetuto l'esperienza.

Un grazie di cuore anche a loro per la disponibilità dimostrata.

Bruno Ramello

LA NUOVA PRESIDENZA

Ecco le ultime, e importanti, notizie di casa nostra per il triennio 2001- 2003

Come tutti saprete, e come avrete appreso dall'ultimo numero del nostro foglio di collegamento, il 18 novembre sono stati eletti i dieci soci che compongono il Consiglio Direttivo (andate a rileggervi i nominativi).

Il 1 dicembre 2000 si è riunito il Consiglio sotto la guida di don Galletto a ha proceduto alla nomina della Presidenza.

Carlo ALBERTAZZI è stato nominato **Presidente**, coadiuvato dai due vicepresidenti **Bruna RIGOLETTO** e **Carlo SESIA**. Completano la presidenza **Franca CAMANDONA**, tesoriere, e **Marilena COMOTTO**, segretario.

Se ci è consentito fare un commento riteniamo sia una squadra quanto mai omogenea e ben affiatata che potrà sviluppare nuove strategie con l'entusiasmo del neofita, tenendo tuttavia conto dell'esperienza del passato (la novità nella continuità).

Contemporaneamente si è preso atto della elezione del Consiglio dei Revisori dei Conti formato da: **Adriana COLLA**, **Mirra FALCETTO** e **Angela SESIA**.

Il nominativo del nuovo Presidente è stato comunicato all'Arcivescovo di Torino, a cui spetta per Statuto la conferma della nomina.

La nomina è stata prontamente confermata come potete leggere qui a fianco.

Sabato 20 gennaio 2001 si è nuovamente riunito il Consiglio Direttivo, questa volta presieduto da Carlo Albertazzi, ed ha provveduto a distribuire gli incarichi per rendere operativi i membri dello stesso (nomina delle Commissioni)

- Il **dott. Bello**, coadiuvato dal **dott. Indemini**, sarà il Direttore Sanitario dei pellegrinaggi e responsabile delle attività connesse con la salute e la farmacia.
- **Bruna Rigoletto** e **Carlo Sesia** si occuperanno, parallelamente, della organizzazione dei pellegrinaggi.
- **Marilena Comotto**, responsabile della Segreteria, coordinerà il lavoro di corrispondenza, archivio e comunicazioni interne ai soci.
- **Gianfranco Camandona** e, parallelamente, **Anna Maria Albertazzi** e **Santina Marangon** (per la parte femminile) si occuperanno della organizzazione del lavoro all'interno dell'Associazione e del magazzino

- **Anna Maria Toia**, coadiuvata da **Bruno Ramello**, sarà la responsabile della redazione del nostro giornale
- **Carlo Sesia**, con **Luigi Biolè**, si occuperà del settore informatica
- **Franca Camandona** coordinerà un gruppo di soci attenti alle sollecitazioni e alle aspirazioni dei soci ammalati o in difficoltà

Buon ultimo, ma certamente non per importanza, **Dino Chiesa**, con **don Sebastiano**, si occuperà di un "Progetto per la formazione" rivolto espressamente a damine e barellieri e terrà i collegamenti con gli Uffici di Pastorale della Diocesi.

Se avete avuto la pazienza di leggere fino in fondo questo elenco di nomi avrete capito che Carlo Albertazzi, mai citato, seguirà personalmente da vicino tutte le attività dell'Associazione e sarà via via di stimolo, di incoraggiamento, di riflessione e di fraterna correzione, qualora ne fosse il caso, di tutti noi impegnati a portare avanti lo spirito della Santa Maria e a far crescere, ce lo auguriamo vivamente, lo "Spirito di corpo" e di amicizia fra tutti i nostri soci.

Marilena Comotto e Carlo Sesia

CURIA METROPOLITANA DI TORINO

Prot. 563/D/2000

ASSOCIAZIONE SANTA MARIA TORINO

CONFERMA DELLA NOMINA DEL PRESIDENTE

PREMESSO che, con lettera in data 15 dicembre 2000, l'Assistente Ecclesiastico della Associazione Santa Maria ha comunicato l'esito delle elezioni svoltesi in Torino nel giorno 1 dicembre 2000, con le quali il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha eletto il Presidente e contestualmente ha chiesto la conferma dell'Ordinario Diocesano:

VALUTATE attentamente le circostanze di persone e di luogo:

VISTI gli articoli 10 e 12 dello Statuto dell'Associazione:

CON IL PRESENTE DECRETO

CONFERMO

LA NOMINA DEL PRESIDENTE ELETTO
DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA
CON SEDE IN TORINO - Corso Regina Margherita n. 55
PER IL TRIENNIO 2001 - 31 dicembre 2003

NELLA PERSONA
DEL SIGNOR **ALBERTAZZI CARLO**
nato in Quargneto (AL) il giorno 27 gennaio 1938
residente in Collegno (TO) - Corso Francia n. 92/C.

Dato in Torino, il giorno 21 del mese di dicembre dell'anno del Signore 2000

L'ORDINARIO DIOCESANO



+ P. Paolo Micaleandri

IL CANCELLIERE ARCIVESCOVILE

mon. Giovanni Maria Martini

SULLE VIE DELLA FEDE

E' un luogo comune dire che le vie del Signore sono infinite, ma quando la cara amica Carla Volpato mi parlò per la prima volta della Madonna dei Poveri non pensavo che mi sarei trovata, in una notte di inizio ottobre, su un treno che di ora in ora mi avvicinava a Banneux. La malinconia, che porta con sé un lungo viaggio verso luoghi ignoti, mi pesava mentre osservavo le scarse luci del paesaggio attraverso il finestrino.

Poi, guardando nel corridoio, vidi una damina dell'Associazione Santa Maria che, attenta, controllava con discrezione le persone che riposavano negli scompartimenti. Cominciai a comprendere quanto fosse forte lo spirito di carità che guida queste persone e subito mi sentii più sollevata. Non vi sono soltanto angeli in cielo e non si è mai soli quando qualcuno veglia su di te e mi assopii felice cullata dal sordo rumore del treno.

Al mattino cominciò la nuova vita. In un ambiente magnifico fra i boschi, in mezzo a tante persone, damine, barellieri, sacerdoti ed ammalati, ebbe inizio una intensa attività di preghiera completata dalla visita alle Chiese e alle Cappelle sistemate nel verde.

Ho visto persone di ogni età prodigarsi, con spirito evangelico, per aiutare coloro che avevano bisogno di muoversi e non ne avevano la possibilità. Avevo già visto cose simili a Lourdes ma qui, forse per l'ambiente più raccolto e la maggiore semplicità, mi parve scoprire una fede più viva e più intima.

Il sorriso e la gioia di vivere si respiravano in quell'ambiente in cui l'apparizione di Maria Vergine è così vicina nel tempo.

Il centro di accoglienza ci ospitò sollevandoci da ogni problema e le amicizie nuove si formarono e si rafforzarono con il trascorrere delle ore.

Purtroppo, come un meraviglioso sogno, anche questo periodo giunse al suo termine. Con il pullman ritornammo alla stazione costeggiando i campi delle Ardenne e vidi la terra nella quale giovani di molte nazioni si combatterono e versarono il loro sangue. Il confronto con quello che avevo visto in precedenza mi fece sorgere nella mente il desiderio di contribuire in qualche

modo alla grande opera di carità svolta da queste persone che ho visto in azione, con il sorriso sul volto ed il comportamento modesto. Forse il miracolo non è ancora compiuto interamente.

Bruna Francone

La locomotiva della vita

Quando, finite le scuole andavo in vacanza, insieme con la mamma a Chiomonte, una delle mie incombenze preferite era correre alla stazione per vedere il treno su cui viaggiava mio padre, quasi tutti i giorni. Mi arrampicavo sulla rampa esterna della massicciata, e aspettavo il treno, che arrivava quasi sempre in orario. Mio padre, espletato il suo servizio viaggiatori in discesa e salita, si avvicinava alla cancellata su cui io mi appoggiavo, mi porgeva il suo pacco, e prendeva il nostro.

Ci scambiavamo biancheria sporca e pulita e generi alimentari, perché facevamo due case, e mio padre per il mio bene si sacrificava, lasciandoci in villeggiatura mentre lui continuava a lavorare, restando da solo a Torino.

Ma un giorno alla settimana, quasi mai di domenica però, veniva su anche lui a Chiomonte: era il suo giorno di riposo. Facevamo piccole gite, su fino al Fraïs o alla diga della Ramât, e intanto parlavamo, lui mi spiegava tutto dei treni, e io pendevo dalle sue labbra. Per me la ferrovia era qualcosa di perfetto, e i ferrovieri erano esseri superiori. Così un giorno, mentre raccoglievamo funghi nei castagneti, lui mi spiegò perché i treni che transitavano a Chiomonte avevano due locomotive, una testa e una in coda. I treni partivano da Torino Porta Nuova con la sola 331, una locomotiva lunga, che sembrava un tram, con due finestrini sulla parte anteriore, molto veloce, anche se non troppo potente. Giunti però a Bussoleno, ai piedi delle salite, in coda al treno si aggiungeva la 334, una locomotiva più corta, ma molto più potente, adatta alle salite. Chissà perché quel giorno immaginai che il treno Torino-Modane rappresentasse la nostra vita familiare, e vidi mio padre nella figura della locomotiva davanti che guidava il convoglio, e mia madre nella locomotiva di coda che spingeva il treno in salita, nei momenti difficili.

Ogni tanto come nella vita ci sono le gallerie ed è buio, anche di giorno, soltanto la locomotiva di testa vede, con i suoi fanali, ancora i binari e guida il treno, e quando sente difficoltà a procedere, lancia dei fischi, due corti e uno lungo, per chiedere aiuto e la locomotiva di coda risponde, e spinge di più e si supera il momento difficile.

Alle stazioni, c'è chi sale, e sono i figli che nascono, e chi scende, e sono i vecchi che se ne vanno, ma a volte sono anche i giovani che lasciano il convoglio per sempre, specie in tempo di guerra. Normalmente però sono i figli adulti che si sposano e lasciano il treno, nelle grandi stazioni, e cambiano linea vanno più lontano, verso altri paesi.

Capita a volte che il treno si fermi lungo i binari, in aperta campagna perché c'è un segnale rosso, qualcosa che va storto, e sono gli incidenti familiari, le malattie, e si aspetta il verde per ripartire. Capita anche che la locomotiva di testa si guasti e venga portata al deposito per le riparazioni, e la locomotiva di coda, momentaneamente, deve spingere da sola. Ma quando, purtroppo, la locomotiva di coda resta sola per sempre, perché quella di testa si è guastata irrimediabilmente, allora è costretta a spingere, da sola, il treno della famiglia su, su fino alla stazione terminale, e sono le vedove che con enormi sacrifici compiono l'intero tragitto.

Ma non sempre, per fortuna, il viaggio finisce tragicamente. Capita anche che il convoglio della vita viaggi con le bandiere sventolanti fuori dei finestrini, si festeggia il cinquantesimo anno di viaggi insieme delle due locomotive: le nozze d'oro!

Qualche malinteso, in quei cinquant'anni di servizio indubbiamente c'è stato, qualche fischio male interpretato, qualche piccolo errore di manovra, ma a tutto c'è stato rimedio, e giunte al capolinea, le due locomotive, insieme, vicine, vicine, senza più i vagoni, se ne vanno al deposito. Da domani faranno soltanto più brevi viaggi in pianura, nelle ricorrenze delle feste paesane, senza più dover correre allo spasimo, senza più fare fischi d'emergenza per chiedere aiuto. Altre locomotive più potenti, più veloci le sostituiranno; una galleria di cinquanta chilometri eliminerà quasi le salite, e poi... forse dei robot, sostituiranno i macchinisti, e poi... ci saranno ancora treni? Ma, chissà!

Luigi Ghiglia



26 DICEMBRE 2000

Una data che, tutt'al più, può farci ripensare al S. Natale appena trascorso e ricordarci che anche oggi è festa e di conseguenza non si è obbligati ad uscire di casa presto, e meno male visto che nel giorno di Natale è nevicato e la temperatura è piuttosto rigida.

Smentendo le previsioni, abbiamo vissuto una mattinata talmente calda che a dir poco si può parlare di clima estivo, che dico... equatoriale! Ecco allora la cronaca:

Ore 10 nella Cattedrale di Asti Ordinazione Diaconale del nostro carissimo e preziosissimo dottor Guglielmo Amalberto: Dottore che tutto il personale della Santa Maria conosce in quanto da sempre partecipa ai pellegrinaggi a Lourdes e che certamente tutti, soprattutto i nostri amici ammalati, ricorderanno in quanto sempre presente all'Accueil ed anche in servizio notturno.

La Cattedrale è un brulicare di persone, di tutte le età, di diverse provenienze, ma tutte che vogliono testimoniare la loro amicizia e il loro sostegno al neo diacono: c'è un gruppo di giovani che con i loro canti sottolineano l'importanza del momento; un altro numeroso gruppo di ragazzi appartenenti ad una Comunità che, a giudicare dal calore della loro testimonianza, è molto attaccato e riconoscente al dott. Amalberto.

I suoi pazienti, i suoi amici, i conoscenti e tutta Ferrere con a capo il suo Parroco; in mezzo a loro ci siamo anche noi: un piccolo gruppo di barellieri e damine e don Renzo Mellino a rappresentare la Santa Maria, lo abbiamo salutato con affetto e abbiamo anche pensato al prossimo pellegrinaggio a Lourdes.

Molto commovente il vedere accanto al nostro Dottore la famiglia: la moglie, le tre figlie e l'anziana mamma.

A presiedere la funzione il Vescovo di Asti e una folta rappresentanza del clero.

La cerimonia, simile a quella di un'ordinazione sacerdotale, è vissuta con intensa commozione sia dal Diacono che da tutti i partecipanti, indescrivibile il calore e la determinazione nelle risposte date al Vescovo: "Vuoi essere tu diacono... SÌ, LO VOGLIO!" Con quelle parole pronunciate con la voce spezzata dall'emozione, ma piene di sicurezza e di volontà, ha dimostrato con quanta intensità abbia perseguito e raggiunto questo importante momento. Al termine della S. Messa il suo invito: "andate nella pace del Signore e portate la sua pace a quanti incontrerete" e, al di là delle parole, si percepisce un'espressione colma di gioia e felicità.

Anche noi, con il cuore pieno di felicità e tristezza insieme e con tanta commozione, raccogliamo e trasmettiamo a tutti gli appartenenti alla S. Maria il suo augurio, ringraziamo la nostra amata Signora di Lourdes per questo meraviglioso dono e La preghiamo affinché aiuti, conforti e sostenga questo nostro AMICO nel difficile compito che lo attende nel suo duplice ministero di medico e diacono al servizio del prossimo.

Avevamo ragione ad affermare che il clima era equatoriale? Attraverso queste righe giungano al dott. Guglielmo Amalberto e a tutta la sua famiglia i migliori auguri da parte di tutta la Santa Maria.

Arrivederci a Lourdes! La Madonna ci aspetta...

Piera e Bruno

COSE DI CASA NOSTRA

per tutti noi nitido riflesso della paternità amorosa del nostro Signore.

TESSERAMENTO

E' in pieno svolgimento la campagna di tesseramento per l'anno 2001. Molti soci hanno già provveduto e di ciò siamo loro grati. Tutti coloro che si accingono a farlo entro breve tempo saranno i benvenuti.

In particolare le damine, i barellieri, i medici sono pregati di rinnovare l'iscrizione all'Associazione pagando la quota associativa e di ritirare la tessera di Socio ordinario per l'anno in corso. Solo così partecipano a pieno titolo alla vita della Associazione e possono prendere parte all'Assemblea con diritto di voto.

LA SEGRETERIA

TEMPO DI PELLEGRINAGGIO

Il 2 marzo p.v. si apriranno le iscrizioni per il Pellegrinaggio a Lourdes che, come già sapete, si svolgerà dall'8 al 14 maggio.

Le domande si ricevono presso la nostra sede, Corso Regina 55, tel. 011882071 - 011837086, nei giorni lunedì, mercoledì, venerdì con orario continuato dalle ore 9.30 alle ore 14.30.

Quote di partecipazione da L. 630000 a L. 885000 tutto compreso.

Per gli ammalati all'Accueil L. 450000.

Potrete valutare di persona l'impegno che abbiamo assunto nell'incrementare **POCHISSIMO** le quote di partecipazione al Pellegrinaggio, nonostante alcuni aumenti significativi imposti: non vogliamo pesare sulle persone in maggior ristrettezze e in maggiori difficoltà.

LA DIREZIONE

CONGRATULAZIONI

Marilena Comotto è diventata nonna e, di conseguenza, il **cav. Comotto** è nonno- bis.

Congratulazioni e auguri al piccolo **Matteo!**

Il dott. **Guglielmo Amalberto** è stato ordinato **Diacono** il giorno 26. 12. 2000 nel Duomo di Asti (come riportato in altra parte del giornale).

La sua delicata professione di medico e, d'ora in avanti, la sua missione di servizio nella Chiesa sono

APPUNTAMENTI

- Sabato 3 marzo 2001. Santa Messa ore 16.30 in sede.
- **Domenica 4 marzo 2001.** (1° di Quaresima) **RITIRO SPIRITUALE** per Damine e Barellieri predicato da Mons. Giacomo Martinacci. Ritrovo alle ore 9 presso l'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice, Via Cumiana n.° 2, Termine dell'incontro ore 17 circa. Per il pranzo, prenotarsi telefonando in sede entro il 28 febbraio p. v. **PARTECIPATE NUMEROSI!**
- Sabato 24 Marzo 2001. Ricorrenza della **Annunciazione di Maria, festa della nostra Associazione.**

Ritrovo alle ore 15 al Monte dei Cappuccini: omaggio floreale alla Madonna del Monte, relazione di don Galletto, Santa Messa. (E' previsto il solito passaggio in auto con partenza dalla Gran Madre alle ore 14.30)

- Lunedì 2 aprile 2001 ore 20.45. Conferenza del Prof. Paolo Mirabella della Facoltà Teologica di Torino sulle tematiche di **BIOETICA**. E' un'occasione da non perdere, soprattutto per barellieri e damine!

PREGHIAMO PER I DEFUNTI

La damina **JOLE FRIGERIO**
La mamma del barelliere **Vincenzo LOPREIATO**

Redazione

Corso Regina Margherita n°55

10124 Torino

Telefono e Fax 011882071-011837086

STAMPATO IN PROPRIO